VALLE DI RIO SACRO e IMBUTO DEL MONTE CACAMILLO

Tra Lookdown, neve fresca e vento forte, non siamo riusciti a fare delle uscite in quota ma ci siamo limitati a fare qualche giro classico in vallate riparate.

La prima escursione si è svolta nella Valle di Rio sacro dove abbiamo percorso con le ciaspole tutta la valle e visitato la zona dei Cascinali con i ruderi della vecchia Badia di Rio Sacro e la Grotta dello Scortico.

Vorrei sottolineare che, come anche indicato nel mio libro IL FASCINO DEI MONTI SIBILLINI, i Cascinali sono delle piccole costruzioni che costituiscono un villaggio realizzato ed usato anticamente d'estate dai pastori di Acquacanina e non è l'unico nel suo genere perché un villaggio simile fu realizzato anche a Prato Porfidia nella Valle dell'Ambro.

Altri colleghi indicano invece erroneamente, nella bibliografia ufficiale, che il villaggio di pastori di Prato Porfidi è l'unico del suo genere dei Monti Sibillini.

La seconda escursione si è svolta nella parte mediana del Monte Cacamillo dove, dalla Centrale idroelettrica di Bolognola, siamo saliti per un comodo sentiero a tornanti poco conosciuto che costeggia la condotta forzata fino al canale di alimentazione della centrale (Casetta Piemà) e all'imbuto del versante Nord del Monte, denominato localmente "Buggero" ad osservare il grande accumulo di neve che si è formato a causa delle numerose slavine distaccate dal rialzo delle temperature provocato dal forte vento.

La terza escursione l'ho effettuata dopo diversi mesi, a Maggio per osservare la trasformazione che subisce con il tempo l'accumulo di neve nell'imbuto Nord del Monte Cacamillo visitato tra un Lookdown e l'altro.

RIO SACRO (Si veda anche il reportage fatto nella primavera del 2020)



1- La Grotta dello Scortico con il grande muro a secco di cinta.



2- Foto di gruppo davanti alla Grotta dello Scortico



3- Finalmente si è riformata la sorgente dentro alla grotta, erano anni che era asciutta.



4- E anche la sorgente situata all’esterno della grotta, nei

pressi del suo ingresso.



5- L’ingresso della grotta posto di lato al grande muro a secco di cinta esterno costruito nei secoli dai pastori che frequentavano la grotta.



6 – 7- Senza le sterpaglie che crescono d’estate abbiamo anche ritrovato due cascinali ancora integri.



7



8- I ruderi di un cascinale sopra al poggio costruito sui ruderi della millenaria Badia di Rio Sacro.



9- La porta del cascinale della foto n.8, liberato dai rovi, reca ancora, a sinistra, il ricordo della chiesa di Rio Sacro.



10- La parte più stretta della Valle di Rio Sacro, poco dopo i Cascinali.



11- In alto il caratteristico scoglio denominato La Balza dell’Aquila.



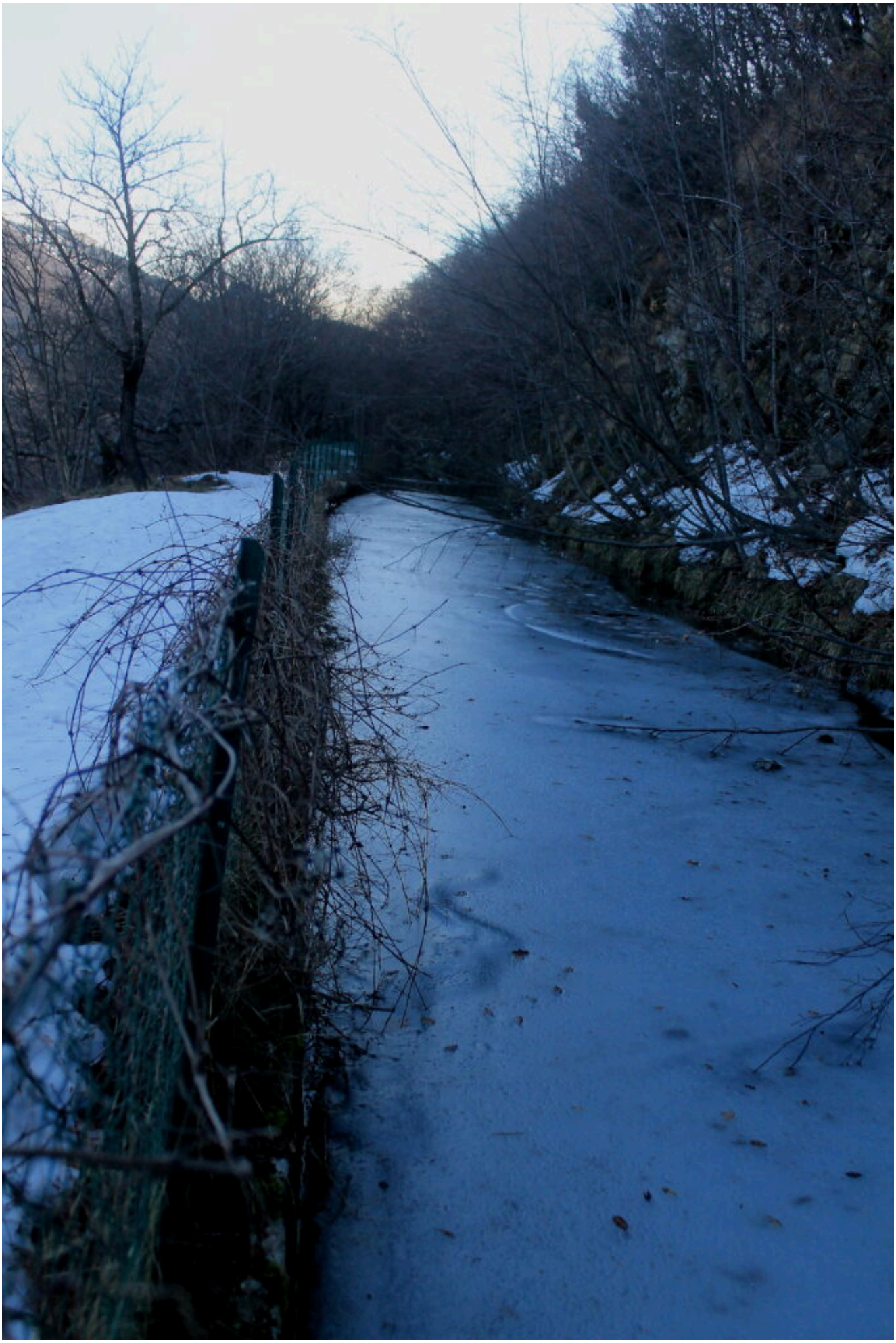
12- Lo slargo del tratto finale della strada di fondovalle prima della deviazione per il Poggiolo ed il Casale Gasparri.
IMBUTO DI MONTE CACAMILLO DALLA CENTRALE DI BOLOGNOLA



1- La centrale idroelettrica di Bolognola e la condotta forzata, al lato sinistro sale il sentiero per Buggero.



2- Il sentiero oltre la Centrale.



3- Il primo tratto gelato del canale di alimentazione della centrale.

4- Il tratto mediano del canale più assolato e libero dal ghiaccio

5- L’ultimo tratto scoperto di canale, oltre questo punto passa sotto terra.



6- Prime slavine nel canale del versante Nord di Monte Cacamillo.



7- Ramarro (Lacerta viridis) congelato



8 – 9- L’imbuto di Buggero con un enorme accumulo di oltre 30 metri di neve.



9



10- Anche la cascata di oltre 20 metri che si trova proprio dentro all’imbuto è coperta dalle slavine, erano diversi anni che non si vedeva un accumulo simile.



11- Alcune delle slavine che si sono staccate dal versante Nord di Monte Cacamillo.



12- Il Monte Coglia, versante del Rio Sacro, visto dal canale della centrale.

Sono ritornato nell’imbuto del Monte Cacamillo (Buggero) nel mese di Maggio a vedere lo strano fenomeno di trasformazione che subisce il nevaio con il tempo dove emerge lentamente in superficie tutta l’erba, foglie, rami e tronchi, aventi meno densità della neve compatta, trascinati d’inverno, dalle numerose slavine fino a ricoprire totalmente l’accumulo di neve. Scavando sotto lo strato di erba secca superficiale è presente neve pura totalmente bianca senza alcuna traccia di erba o foglie secche.



13- Il nevaio di Buggero a Maggio nel suo completo visto dal canale della centrale.



14- Il canale della centrale visto dal nevaio



15 – 16- Sulla sommità del nevaio è emerse la cascata.



16



17 – 18 – 19- La parte mediana del nevaio

18



19



20 – Sotto l’erba neve bianchissima.



21- Dettaglio dell’accumulo superficiale di erba secca.



22 – 23- La parte superiore della cascata si inabissa in un pauroso crepaccio dentro al grande nevaio.

